

Il CAMMINO GRANDE di CELESTINO

225 km > 13 tappe > in Abruzzo

Dominus frater Petrus romanus dicitur celsinus. quintus papa.





IL LUNGO VIAGGIO DI CELESTINO

Un singolare viaggio, a dorso di un asino e scortato da Carlo D'Angiò, fu quello del luglio 1294 per il vecchio eremita della Maiella Pietro Angelerio che dall'eremo del Morrone raggiunse L'Aquila per essere incoronato Papa con il nome di Celestino V nella basilica di Collemaggio. Giorni di straordinari cambiamenti per il povero Pietro, che avrebbero lasciato un segno indelebile nella Chiesa. Dopo quattro mesi di pontificato, la rinuncia e la fuga verso oriente, la cattura a Vieste e la morte prigioniero nella rocca di Fumone.

Il Cammino Grande di Celestino congiunge L'Aquila e Ortona al tracciato originario della Maiella nato nel 2018 per iniziativa del Parco e che toccava i soli eremi rupestri della Maiella e del Morrone. Dalla Basilica di Collemaggio di L'Aquila si raggiunge Sulmona per la valle dell'Aterno toccando gli abitati di Stiffe, Campana, Fontecchio, Befi, Castelvecchio Subequo e Raiano. Raggiunta la Conca Peligna il Cammino prosegue per l'itinerario "originario" sulla Maiella, mentre gli ultimi tre giorni coincidono con i passi del Cammino di San Tommaso fino alla Cattedrale dell'apostolo a Ortona e al mare. Un viaggio dal cuore dell'Abruzzo fino al mare.

Entro il Giubileo del 2025 il Cammino Grande di Celestino giungerà fino a Roma e verso sud fino a Vieste con un itinerario di oltre 500 km.

Tutte le informazioni e le tracce gps sono disponibili gratuitamente sul sito del Parco www.parcocomeiella.it





LE TAPPE DEL CAMMINO

L'AQUILA

VALLE DELL'ATERO

Fontecchio
Castelvecchio Subequo

VALLE PELIGNA

Raiano

SULMONA

MORRONE E MAIELLA

Badia Morronese
Pacentro
Caramanico Terme
Deontra
Fonte Tettone (Maielletta)
Macchie di Coco (Roccamorice)

MANOPPELLO o SERRAMONACESCA

FINIS TERRAE

San Martino sulla Marrucina
Crecchio

ORTONA

km. 73,5

km. 97

km. 54,5

LA CHARTA PEREGRINI

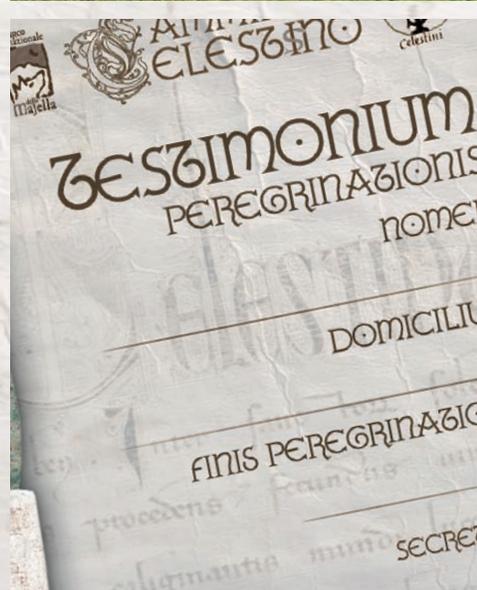
La Charta Peregrini o Credenziale è il documento che certifica lo stato di pellegrino /viaggiatore lungo il Cammino. Certifica inoltre il passaggio in tutti i paesi e gli eremi rupestri presenti lungo il Cammino con l'apposizione del timbro. Per ricevere il timbro degli eremi non abitati sarà sufficiente mostrare negli uffici informazioni oppure dove si alloggia una vostra foto o un video che vi ritragga di fronte all'eremo. Il passaggio nei paesi può essere certificato anche con il timbro della struttura dove si alloggia. La Charta Peregrini consente di usufruire di sconti e agevolazioni per servizi e accoglienza (quando e dove questi sono previsti). Può essere richiesta gratuitamente per posta scrivendo a promozione@parcomaiella.it (indicando il nominativo dei pellegrini e un indirizzo postale dove recapitarla), nei Centri Informazioni del Parco e nei luoghi di partenza che trovate indicati su: www.parcomaiella.it.

IL TESTIMONIUM

Il Testimonium è il certificato che il pellegrino riceve alla fine del Cammino esibendo la propria "CHARTA PEREGRINI" con tutti i timbri regolarmente apposti. Viene rilasciato a coloro che completano tutto il Cammino dall'Aquila a Ortona, oppure che completano le tratte:

- Sulmona - Serramonacesca
- L'Aquila - Serramonacesca
- Sulmona - Ortona

Il Testimonium può essere richiesto gratuitamente nei luoghi di arrivo agli indirizzi che trovate su: www.parcomaiella.it, oppure scrivendo a promozione@parcomaiella.it allegando le foto della Charta peregrini completa delle timbrature e un indirizzo postale.



TRASPORTI

RAGGIUNGERE L'ABRUZZO IN AEREO

Aeroporto Internazionale D'Abruzzo a Pescara (5,2 km. dal centro), www.abruzzoairport.com.

AUTOBUS IN ABRUZZO

Autobus di linea T.U.A., www.tuabruzzo.it (verificare sempre aggiornamenti stagionali di orari e corse nei festivi).

IN TRENO

Pescara, L'Aquila, Sulmona e Ortona sono tutte raggiungibili in treno. La tratta L'Aquila - Sulmona ha delle piccole stazioni intermedie che all'occorrenza possono essere utilizzate durante il Cammino, www.trenitalia.it.

RAGGIUNGERE L'AQUILA IN AUTO

Da Roma: Autostrada A24 Roma - L'Aquila Ovest; **dall'Autostrada Adriatica (A14):** casello Teramo-Giulianova - Autostrada A24 per L'Aquila; **da Pescara:** Autostrada A25 Pescara - Popoli e poi S.S. 17 Bussi - L'Aquila; **da Napoli:** Autostrada A1 Roma- Napoli - S.S. 82 Ceprano - Sora - Avezzano - Autostrada Avezzano - L'Aquila A24/A25.

RAGGIUNGERE SULMONA IN AUTO

Da Roma: A24 Roma - L'Aquila e A25 Torano - Pescara, uscita Sulmona; **dall'Autostrada Adriatica (A14):** fino a Pescara e poi A25 fino a Sulmona; **da Napoli:** A1 fino a Caianello e poi si prosegue in direzione Venafro - Roccaraso - Sulmona.

RIENTRO A SULMONA, L'AQUILA O PESCARA DA SERRAMONACESCA O MANOPPELLO

I Bus TUA da Serramonacesca e Manoppello raggiungono Chieti Scalo e Pescara dove, da ambedue le stazioni vi sono bus e treni per L'Aquila e Sulmona.

RIENTRO A SULMONA, L'AQUILA O PESCARA DA ORTONA

Da Ortona con Bus o treno si raggiunge la stazione Centrale di Pescara (25 km) dove vi sono bus e treni per L'Aquila e Sulmona.



Valle dell'Aterno DA L'AQUILA A FONTECCHIO

Al cospetto della Basilica di Collemaggio ha inizio il Cammino Grande di Celestino. Si parte sul lato sinistro della basilica passando di fronte alla Porta Santa dove ogni anno tra il 28 e il 29 di agosto si perpetua la Perdonanza Celestiniana istituita nel 1294 e che dal 2019 è patrimonio immateriale dell'UNESCO.

Per la strada asfaltata si raggiunge il fondo valle e ci si dirige verso Monticchio dove si prosegue tra i campi e passando nei pressi della necropoli di Fossa. Scoperta per caso nel 1992 si tratta di una delle necropoli più grandi del centro sud con circa 500 tombe scavate. All'altezza di Villa S. Angelo vi è la deviazione per San Demetrio ne' Vestini e per il tratturo Magno (**Cammino dei Vestini**). Si prosegue però verso Stiffe dove ci sono le famose grotte (www.visitsandemetrio.it) e la cascata. Poco più avanti il Cammino tocca il Ponte Romano di Campana sul fiume Aterno e ai piedi dell'omonimo abitato. Il ponte risale al I sec. dopo Cristo e fu fatto erigere assieme ad altri 11 nella valle dall'Imperatore Claudio. In leggera salita per una strettissima strada asfaltata e infine su sentiero si raggiunge la bella Fontecchio.

DA NON PERDERE IN QUESTA TAPPA

- Il Centro Storico dell'Aquila con:
La Basilica di S. Bernardino da Siena
La fontana delle 99 Cannelle
Museo Nazionale d'Abruzzo - MuNDA
- La necropoli di Fossa
- Le grotte di Stiffe
- Il ponte Romano di Campana
- Centro Storico di Fontecchio
e la sua fonte medievale

INFO

LUNGHEZZA: 26 km

DIFFICOLTÀ: la lunghezza è la principale difficoltà della prima tappa.

Classificazione: E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO: da metà aprile
a metà novembre

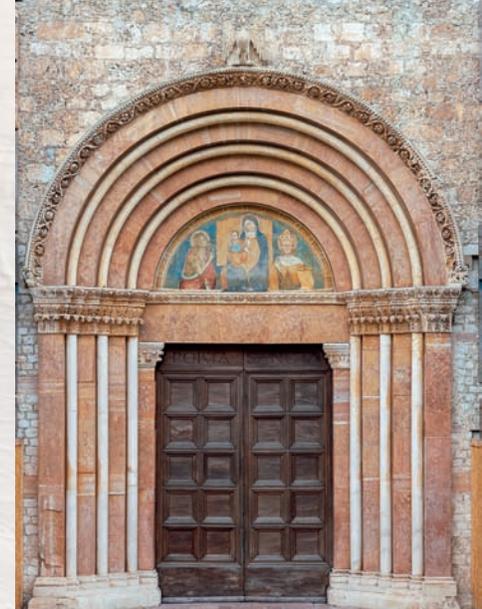
INFORMAZIONI: IAT L'AQUILA

08621910737, iat.aquila@abruzzoiturismo.it

0862.295927, iat.aquila2@abruzzoiturismo.it

Nella pagina a lato:

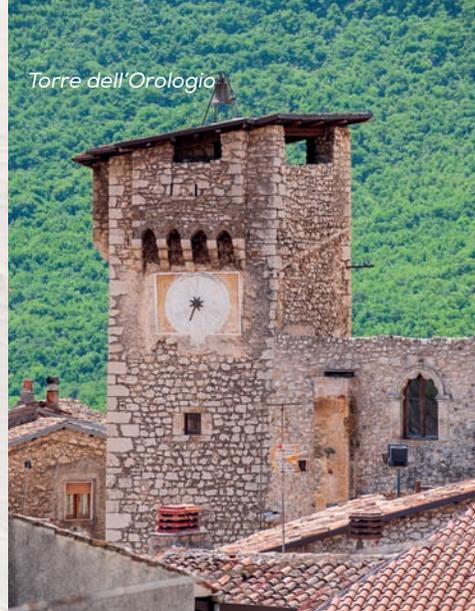
*in alto a destra Porta Santa della Basilica di Collemaggio
in alto a sinistra la Chiesa di S. Bernardino a L'Aquila
in basso a sinistra il ponte Romano di Campana sul fiume Aterno*



Fonte trecentesca di Fontecchio



Torre dell'Orologio



Abitato di Fontecchio



Valle dell'Aterno DA FONTECCHIO A CASTELVECCHIO SUBEQUO

Da Fontecchio si torna nella valle e lungo il fiume per l'ippovia su fondo asfaltato che giunge alla stazione di Beffi. Qui ha inizio il sentiero che arriva alla base del colle su cui sorge Beffi, frazione di Acciano. Circa 15 minuti a piedi occorrono per risalire al borgo, ma poco prima dell'ultima ripida salita un altro sentiero conduce di nuovo al fiume dove è possibile ammirare il ponte romano sul fiume Aterno che, secondo la leggenda, fu attraversato da Celestino V in compagnia di Carlo II D'Angiò diretto a L'Aquila dove sarebbe stato incoronato Papa. Giunti a Beffi la vista sui versanti boscosi della Valle dell'Aterno è straordinaria così come lo è la struttura del borgo fortificato con la sua torre pentagonale del XII secolo (**Ass. Aternostrum, 3479048731**). Poco più in alto la chiesa di San Michele Arcangelo. Nei pressi della torre ha inizio il sentiero che conduce di nuovo al fiume e alla Stazione di Acciano (1 ora circa di Cammino). Qui ha inizio il lungo tratto di asfalto per Castelvecchio Subequo e che volendo può essere evitato in treno (Stazione di Acciano - Stazione di Molina Aterno). Da Molina Aterno si raggiunge poi Castelvecchio Subequo con circa 3 km.

DA NON PERDERE IN QUESTA TAPPA

- Borgo e torre di Beffi
- A Castelvecchio Subequo
Chiesa e convento di S. Francesco
Catacomba di Sveraeqvvm
Museo d'Arte Sacra
Chiesa dei ss. Giovanni Battista
ed Evangelista

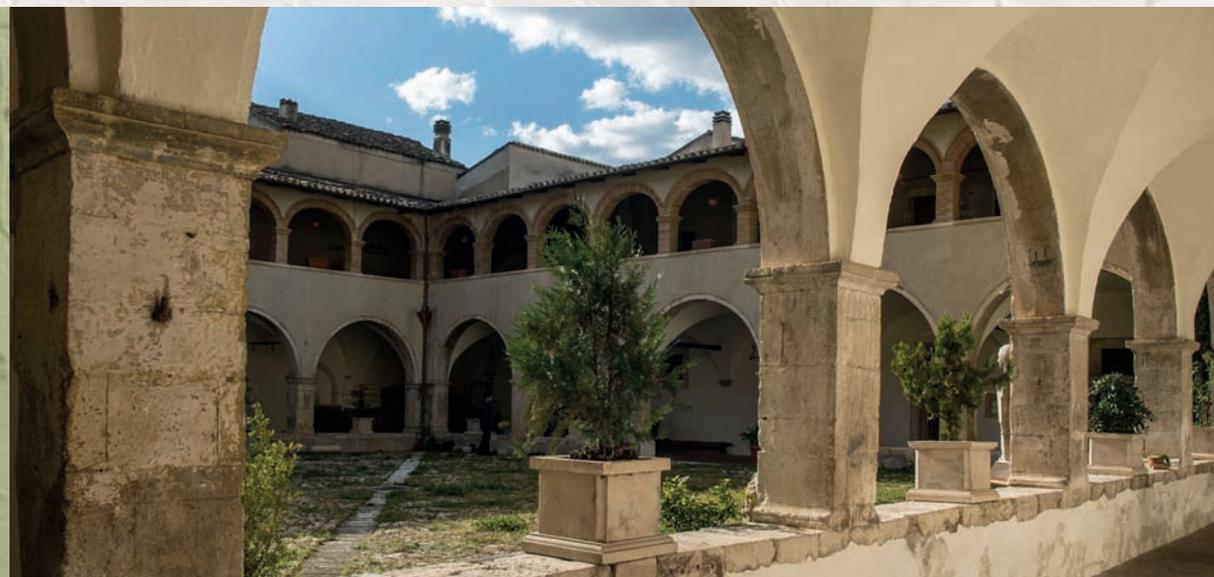
INFO

LUNGHEZZA: 19,5 km

DIFFICOLTÀ: la risalita fino a Beffi e infine a Castelvecchio Subequo uniche difficoltà della tappa. **Classificazione:** E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO: da metà aprile a metà novembre

*Nella pagina a lato:
in alto a sinistra l'abitato e la torre di Beffi
in alto a destra e in basso
dalla Chiesa Convento di San Francesco a Castelvecchio Subequo*



Valle dell'Aterno DA CASTELVECCHIO S. A RAIANO

Questa tappa con partenza da Castelvecchio Subequo gradualmente lascia la valle dell'Aterno e il Parco Regionale Sirente - Velino per scendere in Valle Peligna in vista del Morrone e della Maiella. Dal paese si scende di nuovo al piano per la strada asfaltata e si raggiunge Castel di Ieri dove vale la pena fermarsi per visitare il suo bel centro storico a forma di "fuso" e dove si può gustare la micischia (o mcischia), un piatto a base di cane di pecora, o di capra, non giovane e non troppo grassa che viene disossata, salata, pepata, condita con vari aromi ed essiccata mediante esposizione al fumo. Usciti dal paese si prosegue fino al cimitero dove si devia a sinistra, ma prima di questa deviazione è consigliabile proseguire dritti fino alla chiesa della Madonna del Soccorso e ancora oltre fino al tempio italico risalente (la parte oggi visibile) alla fine del II secolo a.C. a dedicato a Giove Egioco. Si torna indietro fino al cimitero dove inizia la salita al valico tra il monte Urano e il Monte Ventola (circa 1 ora di salita). Superato il valico si apre una vista straordinaria sulla valle Peligna. Qui un ripido sentieri taglia i tornanti della strada e scende a Raiano.

DA NON PERDERE IN QUESTA TAPPA

- Tempio Italico di Castel di Ieri
- Eremo di San Venanzio e sentiero lungo la gola del fiume a Raiano
- Acquedotto delle Uccole a Raiano
- Antico Frantoio Fantasia a Raiano
- Casa Sagaria/Rossi residenza di Benedetto Croce

INFO

LUNGHEZZA: 11 km

DIFFICOLTÀ: partenza su asfalto e un'ora di salita per il valico sotto il monte Urano. Sentiero ripido fino a Raiano.

Classificazione: E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO: da maggio a metà novembre

Nella pagina a lato:

*in alto a destra Le Gole di San Venanzio con l'eremo a Raiano
in alto a sinistra Santuario della Madonna della Libera a Pratola Peligna
in basso a destra Frantoio Fantasia (museo storico) a Raiano
in basso a sinistra Compianto in terracotta policroma XVI sec. dell'Eremo di S. Venanzio a Raiano*



Valle Peligna DA RAIANO A SULMONA

Tappa che si svolge interamente in Valle Peligna al cospetto della montagna del Morrone. Usciti dall'abitato di Raiano ci si dirige verso Corfinio lungo una comoda strada rettilinea giungendo in breve all'Abbazia di San Pelino che, edificata nel 1075, è tra le più belle chiese romaniche d'Abruzzo. Singolare è la storia dell'antica Corfinium che oltre 2000 anni fa venne eletta capitale dei popoli italici impegnati nella guerra sociale contro Roma. Qui fu coniata la moneta dove apparve per la prima volta la parola Italia. Si prosegue in discesa per una stradina nel bosco che conduce sul fondo della valle dove ha inizio la risalita del fiume Vella. Si raggiunge così Pratola Peligna dove attraversando il centro storico si giunge al Santuario della Madonna della Libera, qui molto venerata, a cui si attribuisce la liberazione del paese dalla peste del XVI secolo. Da vedere anche la chiesa di S. Pietro Celestino. Si prosegue nella parte alta del paese tra i campi e piccole contrade abitate per giungere infine in pieno centro a Sulmona.

DA NON PERDERE IN QUESTA TAPPA

- A Corfinio
Il Museo Civico Archeologico "A. De Nino"
Il parco Archeologico Don Nicola Colella
- A Pratola Peligna
Il Museo della civiltà contadina
- A Sulmona
La Cattedrale di San Panfilo
L'acquedotto medievale
Le botteghe dei fiori
di confetti

INFO

LUNGHEZZA: 17 km

DIFFICOLTÀ: tappa comoda
con un po' di fondo asfaltato

Classificazione: E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO: Tutto l'anno

INFORMAZIONI: Centro Informazioni del
Parco Sulmona 333.4722342,
sulmona@parcomaiella.it

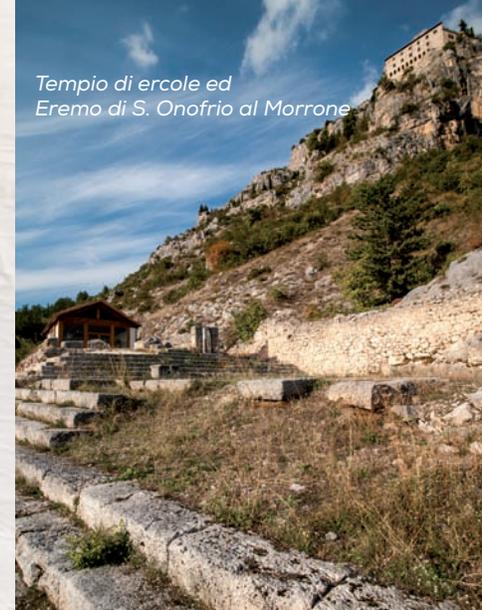
*Nella pagina a lato a Sulmona
in alto a destra la Madonna che scappa la mattina di Pasqua
in alto a sinistra Piazza Garibaldi e l'acquedotto medievale
in basso i tradizionali confetti*



La Badia Morronese a Sulmona



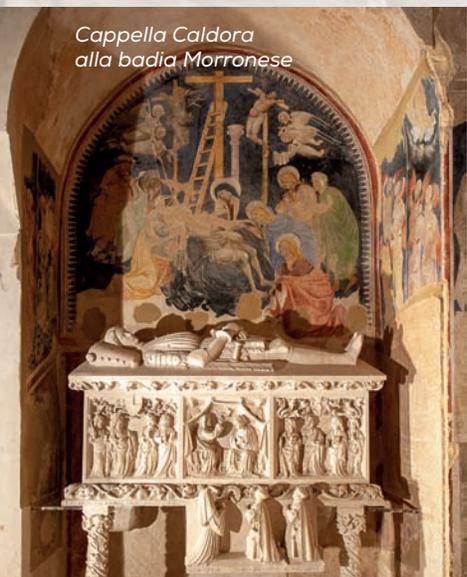
Tempio di ercole ed Eremo di S. Onofrio al Morrone



Eremo di S. Onofrio al Morrone



Cappella Caldora alla badia Morronese



Eremo di S. Pietro al Morrone



Grotta dell'eremo di S. Onofrio al Morrone



Maiella e Morrone DA SULMONA A PACENTRO

Questa tappa è breve e consente di completare la visita di Sulmona, raggiungere con calma la frazione Badia e poi Pacentro. Ha inizio dal più grande complesso che i Celestini hanno lasciato in Abruzzo: la meravigliosa Badia Morrone a frazione Badia di Sulmona (**bus dalla Stazione FS, 5 km. dal centro**). Visitata la Badia (**0864.32849, Uff. 1, int. 5**, visite guidate Ass. D. Munda **348.5616363**) si sale lungo la strada asfaltata (**S**) in direzione della montagna del Morrone giungendo in breve a un parcheggio: qui per il sentiero a sinistra (**S**) si sale con circa 20 minuti all'eremo di S. Onofrio al Morrone (custode **339.2396322**). Dal parcheggio è possibile visitare anche il tempio italico di Ercole Curino. Si torna alla Badia dove si prosegue per circa 200 metri direzione Sulmona per poi deviare a sinistra per le frazioni Fonte D'Amore e Marane fino a raggiungere la strada provinciale per Pacentro dove si prosegue dritti per il sentiero **Q10**. Il primo tratto è su asfalto e superata una discarica (unico neo di tutto il Cammino, ma ci si passa di fianco per soli 5 minuti) si sale gradualmente per una strada sterrata bellissima tra campi coltivati e muretti a secco fino al borgo medievale di Pacentro.

DA NON PERDERE IN QUESTA TAPPA

- A Sulmona:
Il tempio di Ercole Curino
- a Pacentro:
Il castello Caldora con le sue torri
Il quartiere Medievale
La casa di Marlurita
L'antico pastificio Morrone
Piazza del Popolo

INFO

LUNGHEZZA: 13 km

+ 5 tra Sulmona e Badia Morrone

DIFFICOLTÀ: La salita dalla Badia all'Eremo di S. Onofrio (20 minuti in salita) è il tratto più faticoso della tappa.

Classificazione: E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO: da marzo a metà novembre

INFORMAZIONI: Centro Informazioni del Parco Sulmona
333.4722342, sulmona@parcomaiella.it

*Nella pagina a lato a Pacentro:
in alto a destra "mammucce" di terracotta
in alto a sinistra la corsa dei "Zingarelli"
in basso veduta del centro storico*



Maiella e Morrone

DA PACENTRO A CARAMANICO T.

per il Passo di San Leonardo

Finalmente si passa dalla Valle Peligna alla Valle dell'Orta aggirando il Morrone per il Passo San Leonardo entrando nel cuore della Maiella.

Si parte a monte delle torri di Pacentro per il sentiero **Q1** che conduce al Passo di San Leonardo. Lungo il sentiero la salita è costante, ma la fatica non è mai eccessiva e viene ripagata dal grandioso panorama che man mano si apre sul massiccio della Maiella e le sue rave (i ripidi canali che conducono alla vetta del Monte Amaro). Dal Passo di San Leonardo (sentieri **Q8** e poi **Q6**) il Cammino è praticamente tutto in discesa con la vetta del Monte Amaro che incombe e la catena del Gran Sasso che incornicia l'orizzonte; una sosta al borgo di Roccacaramanico è d'obbligo per poi ripartire costeggiando il monte Morrone (**Q7**) fino a intercettare il sentiero (**S**) per Caramanico. Giunti alla chiesa di S. Vittorino si prosegue per la strada asfaltata fino alla meta. A Caramanico sono da vedere il centro storico (parte bassa dell'abitato) con la chiesa di San Nicola e il quartiere San Maurizio.

DA NON PERDERE IN QUESTA TAPPA

- il Museo Naturalistico e archeologico Paolo Barrasso
- l'area faunistica della Lontra
- Il quartiere San Maurizio e la porta delle Nasse
- Il Parco del Pisciarello

INFO

LUNGHEZZA: 19 km

DIFFICOLTÀ: La salita è tutta al mattino.

Si tratta di una tappa non breve, ma piacevole e molto panoramica.

Classificazione: E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO: da metà aprile a metà novembre

INFORMAZIONI: Centro Informazioni del Parco Pacentro
0864.41304, pacentro@parcomaiella.it

*Nella pagina a lato:
in alto a destra Caramanico Terme
in alto a sinistra salendo in vista del Fondo di Femmina Morta
in basso la Maiella dal Passo di San Leonardo*



Maiella e Morrone DA CARAMANICO T. A DECONTRA per la valle dell'Orfento

Il Cammino in questa tappa risale per intero la valle del fiume Orfento fino a Ponte della Pietra (m. 975), passa per l'eremo di S. Onofrio e si conclude al borgo di Deontra (m. 810 - ristoro e ricettività). Dal Ponte di Caramanico sulla S.S. 487 (km. 1,35 dal centro) per il sentiero **S** si scende direttamente nella forra dell'Orfento. Si superano una serie di caratteristici ponticelli in legno, l'antico Ponte di San Cataldo fino a raggiungere il Ponte di S. Benedetto. Lo si attraversa lasciando **S** per **B2** e continuando in salita nella faggeta si arriva a Piscia Giumenta (cengia orizzontale attrezzata con cavo in acciaio). Giunti a Ponte della Pietra si attraversa e al bivio con **S** si devia a sinistra per l'eremo (in 30 minuti). Visitato il piccolo luogo di culto si continua in discesa fino a tornare al Ponte di S. Benedetto dove si prosegue ancora verso valle (10 minuti) fino alla deviazione per Deontra (**B8**).

DA NON PERDERE IN QUESTA TAPPA

- Il sentiero delle Scalelle
- Il Ponte di San Cataldo
- Il sentiero attrezzato di Piscia Giumenta
- Il Ponte della Pietra

INFO

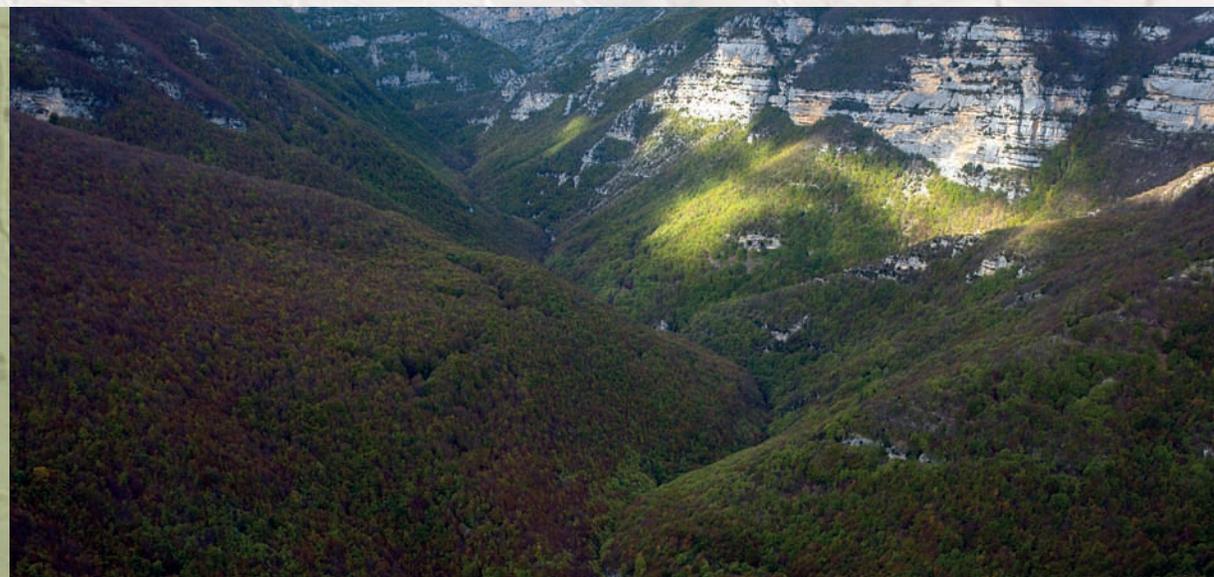
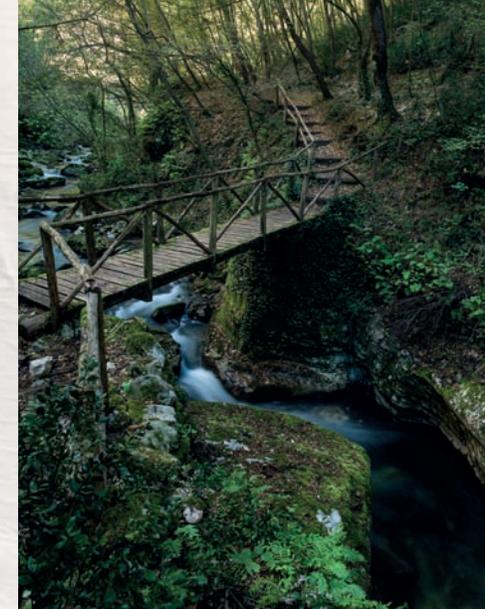
LUNGHEZZA: 18 km

DIFFICOLTÀ: 100 metri di cavo in acciaio a Piscia Giumenta segnano il tratto più difficile di una tappa di media difficoltà. **Classificazione:** EEA (escursionisti esperti con attrezzatura)

PERIODO CONSIGLIATO: da metà aprile a metà novembre

INFORMAZIONI: Centro Informazioni del Parco Caramanico Terme 085.922343, caramanico@parcomaiella.it

*Nella pagina a lato:
in alto a destra risalendo il fiume Orfento
in alto a sinistra eremo di S. Onofrio all'Orfento
in basso la valle dell'Orfento*



Maiella e Morrone

DA DECONTRA A FONTE TETTONE

per i prati della Maielletta

Da Deontra si sale brevemente per il sentiero **P** fino a deviare per il **B1** che sale tra boschetti di acero prima e ampie praterie poi fino a Pianagrande. In estate si consiglia di fare questa salita al mattino con il fresco. Giunti alla sbarra di Pianagrande si devia a destra (**S**) scendendo in faggeta fino a una netta deviazione a sinistra (cartello). Il sentiero a tratti è più stretto mentre gli affacci sulla Valle dell'Orfento si fanno sempre più spettacolari. Superata un'aerea cengia (vedi descrizione pagina successiva) si giunge all'eremo di San Giovanni. Dopo la visita si prosegue per una stretta scala su roccia e con una ripida (ma breve) salita nella faggeta si torna sulla strada sterrata di Pianagrande dove si devia a destra per il **B1** in direzione del Blockhaus. Si percorre la sterrata fino al termine nei pressi del rifugio "Di Marco" dove il sentiero costeggia il grande recinto in cemento, risale sui prati per poi deviare nettamente a nord-est. Si attraversano tutti i Prati della Majelletta fino a incrociare il sentiero **P** che scende fino a Fonte Tettone (ristoro e ricettività).

DA NON PERDERE IN QUESTA TAPPA

- La vista unica dall'alto sulla Valle dell'Orfento
- Le capanne in pietra a secco
- le fioriture dei prati di Pianagrande
- La vista sul mare da Fonte Tettone

INFO

LUNGHEZZA: 14,5

DIFFICOLTÀ: Tappa con un dislivello importante e brevi tratti di sentiero esposto nei pressi dell'Eremo di San Giovanni (vedi pagina successiva).

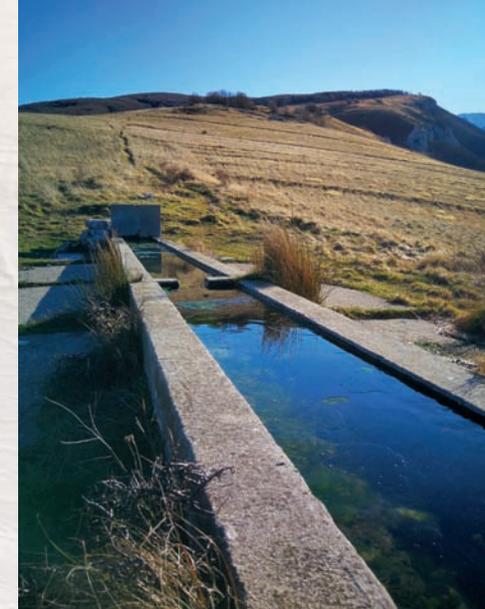
Classificazione: EE (Escursionisti esperti)

PERIODO CONSIGLIATO: da metà maggio a novembre

INFORMAZIONI: Centro Informazioni del Parco Caramanico Terme 085.922343, caramanico@parcomaiella.it

Nella pagina a lato:

*in alto a destra fontanile salendo lungo Pratedonica
in alto a sinistra capanna in pietra a secco lungo il sentiero B1
in basso nei pressi di Deontra*





Cosa sapere per visitare l'eremo di San Giovanni all'Orfento

L'eremo di San Giovanni è posto in piena parete a 1227 metri di quota nella Valle dell'Orfento ed è tra i più suggestivi di tutto il Cammino, ma anche il più "aereo". Infatti i due tratti di sentiero **S** che collegano Pianagrande all'eremo presentano un passaggio su cengia non protetta (andata) e una scala intagliata nella roccia (risalita) che, pur essendo entrambi brevissimi, vanno considerati come passaggi di difficoltà **EE (Escursionisti Esperti)**. L'ingresso all'eremo di San Giovanni avviene per una scala e poi per una stretta cengia orizzontale (circa 15 metri di lunghezza) da percorrere nel tratto finale pancia a terra (vedi foto). Il passaggio posto a diversi metri da terra e della larghezza di circa 40 cm. non è protetto, pertanto l'ingresso è riservato a persone adeguatamente preparate e attrezzate. L'eremo può comunque essere osservato dall'esterno proseguendo sotto la grotta e risalendo lungo la traccia di sentiero posta di fronte.

Prima di partire chiedete maggiori informazioni presso il Centro Informazioni del Parco di Caramanico Terme.



Eremo di S. Giovanni all'Orfento



Maiella e Morrone DA F.TE TETTONE A MACCHIE DI COCO

Nei pressi di Fonte Tettone ha inizio il sentiero **P** che sale su prato in direzione di una costruzione quadrata. Si prosegue a mezza costa in direzione del caratteristico "cucchiaino" per scendere all'improvviso a destra con il sentiero che entra progressivamente in faggeta. Prima del bosco la vista sul sottostante Vallone di S. Spirito e il gruppo del Gran Sasso è magnifica.

Con circa un'ora e mezza di cammino si giunge all'eremo di Santo Spirito a Maiella (**Centro informazioni e foresteria 366.4249866**).

Visitato l'eremo si scende (**P-S**) per asfalto e poi su sentiero fin sul fondo del vallone dove all'incrocio si prosegue a destra per la Macchia di Abbateggio (**P-S**). Usciti dal bosco, dopo un tratto su strada sterrata, si devia a destra per un ripido sentiero tra le felci che scende nel vallone di S. Bartolomeo. Dall'eremo si risale fino a Macchie di Coco (**S**). In questa zona lontana circa 5 km dal borgo di Roccamorice ci sono ristoro e ricettività nelle località Macchie di Coco e Collarso.

DA NON PERDERE IN QUESTA TAPPA

- la vista sul vallone di S. Spirito
- l'Oratorio della Maddalena all'Eremo di S. Spirito
- L'acqua gelida dei 3 fossi
- La Valle Giumentina con il suo eco-museo

INFO

LUNGHEZZA: 13 km

DIFFICOLTÀ: Tappa con bei tratti di discesa e una breve salita ripida (su asfalto) per l'eremo di S. Spirito.

Classificazione: E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO: da metà maggio a metà novembre

INFORMAZIONI: Centro Informazioni del Parco Roccamorice 366.4249866, roccamorice@parcomaiella.it

*Nella pagina a lato l'Eremo di S. Spirito a Maiella:
in alto l'ingresso dell'eremo
in basso a destra L'Oratorio della Maddalena*



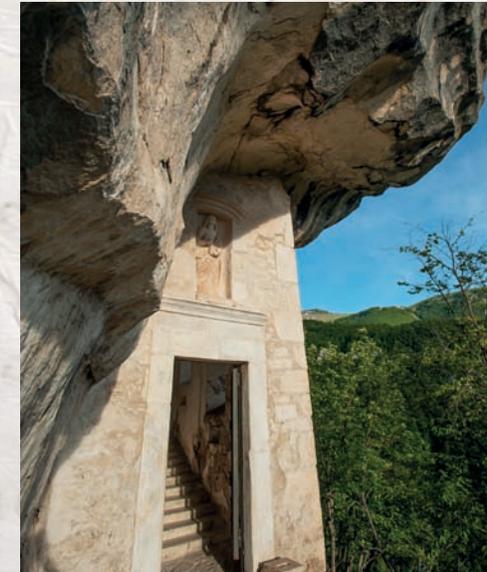
L'eremo di S. Spirito a Maiella si trova nell'omonimo vallone a una quota di 1.130 m. circa ed è anche raggiungibile da Roccamorice con una strada asfaltata. L'ingresso all'eremo è a pagamento (in chiesa gratuito).

Ultimo ingresso entro 30 minuti dalla chiusura.

Per informazioni su periodi e orari di apertura: **366.4249866**, roccamorice@parcomaiella.it

ATTENZIONE

In caso di condizioni meteorologiche particolarmente avverse l'eremo può essere chiuso anticipatamente per motivi di sicurezza e incolumità dei visitatori.



Eremo di S. Bartolomeo in Legio



Processione del 25 agosto



Eremo di S. Bartolomeo in Legio dal vallone



Variante

Maiella e Morrone

DA DECONTRA A MACCHIE DI COCO

per Pianagrande e Valle Buglione

Si tratta di una variante molto lunga e faticosa che consente di risparmiare un giorno di Cammino. Da Deontra si sale Pianagrande e all'Eremo di San Giovanni (**vedi descrizione tappa 8**). Risaliti a Pianagrande dall'eremo si scende a sinistra per la sterrata tornando alla sbarra in ferro e ancora sulla sterrata fino alla deviazione a destra per l'Eremo di S. Spirito (**S**). Si scende in faggeta e giunti sul fondo del vallone all'incrocio dei sentieri si prosegue a destra per l'eremo (**P-S**). L'ultimo tratto su asfalto è molto ripido e faticoso. Visitato l'eremo si torna indietro sul fondo del vallone e si prosegue a destra per **P-S**. Usciti dal bosco, dopo un tratto su strada sterrata, si devia a destra per un ripido sentiero tra le felci che scende nel vallone di S. Bartolomeo. Dall'eremo si risale fino a Macchie di Coco (**S**). In questa zona lontana circa 5 km dal borgo di Roccamorice ci sono ristoro e ricettività nelle località Macchie di Coco e Collarso.

DA NON PERDERE IN QUESTA TAPPA

- l'edicola rupestre di Valle Buglione

INFO

LUNGHEZZA: 21 km

DIFFICOLTÀ: Variante molto lunga e faticosa che impegna l'intera giornata.

Classificazione: EE (Escursionisti esperti)

PERIODO CONSIGLIATO: da maggio a metà novembre

INFORMAZIONI: Centro Informazioni del Parco Caramanico Terme e Roccamorice

085.922343, caramanico@parcomaiella.it
366.4249866, roccamorice@parcomaiella.it

*Nella pagina a lato:
in alto a destra a Pianagrande
con il panorama delle cime della Maiella*



Maiella e Morrone DA MACCHIE DI COCO A MANOPPELLO O SERRAMONACESCA

Siete nel settore più a nord del Parco, e la tappa può sdoppiarsi con uscita a Manoppello oppure a Serramonacesca. Il primo tratto dell'itinerario (sempre su **segnavia S** fino al termine della giornata) si svolge su strada asfaltata fino a raggiungere un colle (Acquafredda), si devia su sterrata e poi sul sentiero che gradualmente scende all'interno del Fosso Sant'Angelo di Lettomanoppello. Arrivati sul fondo del fossato, si attraversa per raggiungere all'ombra di imponenti pareti la Grotta Sant'Angelo. Dal vallone si risale per una traccia tortuosa e si prosegue su strada sterrata fino a toccare la strada provinciale che congiunge Lettomanoppello a Passo Lanciano; si sale a destra e dopo Fonte Pirella in corrispondenza di una curva a destra si entra a sinistra su una sterrata che diviene poi sentiero. Con il mare in vista si traversa tra muretti e antichi stazzi in pietra qui si può scegliere se scendere a sinistra (sempre sigla S) per arrivare a Manoppello al Santuario del Volto Santo, oppure proseguire dritti per l'eremo di Sant'Onofrio di Serramonacesca. Da quest'ultimo eremo qui si prosegue ancora in discesa fino all'Abbazia di San Liberatore (**339.4032310 - 327.7627384**) e alle tombe rupestri lungo il fiume Alento.

DA NON PERDERE IN QUESTA TAPPA

- Complessi agro-pastorali in pietra a secco
- Resti campo di prigionia dell'Acquafredda
- Fonte del garzillo
- Tombe rupestri dell'Alento

INFO

LUNGHEZZA: 14,5 km

DIFFICOLTÀ: Tappa non difficile con brevi tratti in salita alternati a comode discese.

Classificazione: E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO: da metà aprile a metà novembre

INFORMAZIONI: Centro Informazioni del Parco
Lettomanoppello, 085.8122068,
lettomanoppello@parcomaiella.it

*Nella pagina a lato:
Grotta S. Angelo a Lettomanoppello
L'originale della statua si trova
al Museo delle Genti d'Abruzzo a Pescara*



Maiella e Morrone DA MANOPPELLO A S. MARTINO sulla MARRUCINA

Questa tappa e le due successive si svolgono sul medesimo tracciato sul Cammino di San Tommaso (www.camminodisantomaso.org). Dal Santuario del Volto Santo si prosegue per il sentiero S in direzione di Serramonacesca con brevi ma ripidi tratti in salita, mentre a valle si apre la vista sul mare. Si raggiunge così la base del colle Ciumina su cui sorge il Castel Menardo, struttura difensiva fatta erigere tra il XII e il XIV secolo. Dopo la visita si torna a valle dove si prosegue per l'Abbazia di San Liberatore a Maiella incrociando il Sentiero S che scende dall'Eremo di S. Onofrio. Prepositura casinese, l'Abbazia romanica di San Liberatore è tra le più belle d'Abruzzo con un ambone datato 1180 e un pavimento cosmatesco del 1275. Poco sotto l'abbazia il fiume Alento scorre in una piccola forra verde e ospita sulle pareti le tombe rupestri risalenti al primo insediamento monastico. Si prosegue per la strada asfaltata fino a trovare sulla sinistra il ripido sentiero che sale alla torre di Polegro (circa 30 minuti) dalla quale si scende per una sterrata fino a Pretoro. Si tocca il centro di Rapino per proseguire in discesa sul fondo della valle. In salita si raggiunge il Centro di San Martino sulla Marrucina.

DA NON PERDERE IN QUESTA TAPPA

- la torre di Polegro
- Il centro storico di Pretoro
- I mulini rupestri di Pretoro
- Museo delle Ceramiche a Rapino
- Grotta della neve a San Martino S.M.

INFO

LUNGHEZZA: 22 km

DIFFICOLTÀ: Tappa lunga
con un bel dislivello

Classificazione: E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO: da marzo a novembre

INFORMAZIONI: Centro Informazioni del Parco presso
l'Abbazia di San Liberatore

388.3061433, serramonacesca@parcomaiella.it

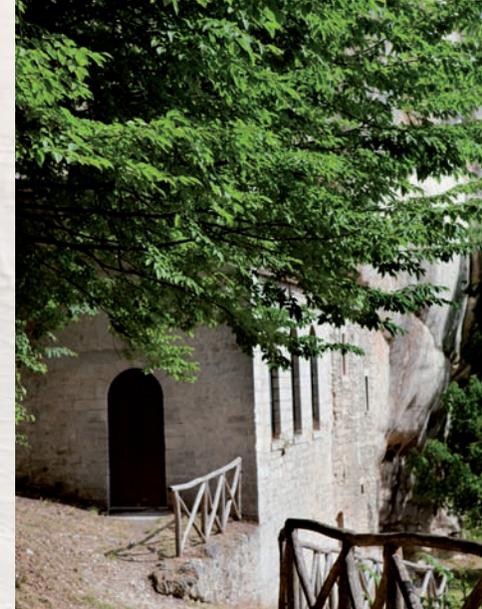
Timbri e rilascio testimonium

Nella pagina a lato:

in alto a destra l'eremo di S. Onofrio di Serramonacesca

in alto a sinistra il Volto Santo di Manoppello

in basso Castel Menardo





Fiume Aliento



Tombe rupestri



Arrivo a S. Liberatore a Maiella



Finis Terrae

DA S. MARTINO sulla MARRUCINA A CRECCHIO

La Maiella è ormai lontana e il mare è sempre più vicino. I boschi lasciano sempre più spazio ai campi coltivati e ai vigneti che dominano il paesaggio.

Da San Martino sulla Marrucina si scende a valle per poi risalire a Filetto, paese della festa del peperoncino piccante. Ancora qualche discesa e salita e si giunge al Convento della Santissima Annunziata e al sottostante Parco Territoriale Attrezzato. Si prosegue verso Canosa Sannita per giungere infine al Castello di Crecchio. Il castello ducale De Riseis-D'Aragona a Crecchio è stato ampliato in più fasi a partire dal 1600 e fu bombardato nel giugno del 1944 riportando gravi danni. Il 9 settembre 1943 ospitò la famiglia reale dei Savoia in fuga verso Brindisi.

DA NON PERDERE IN QUESTA TAPPA

- Convento della SS Annunziata
- Castello ducale di Crecchio
- Centro storico di Crecchio

INFO

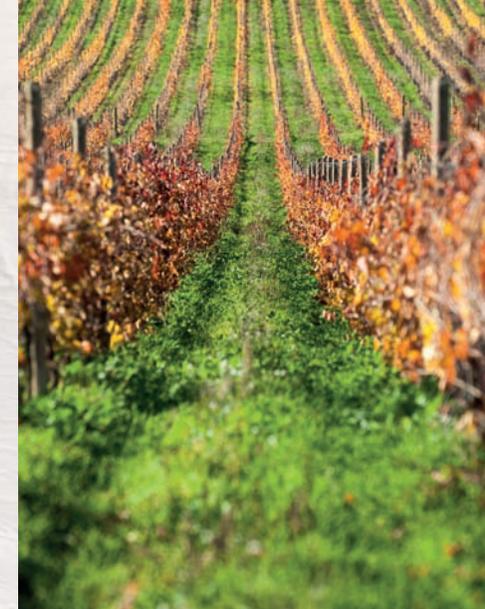
LUNGHEZZA: 18,5 km

DIFFICOLTÀ: diversi tratti su asfalto con la risalita della prima valletta piuttosto ripida. Poi prosegue in discesa fino a Crecchio.

Classificazione: E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO: tutto l'anno

*Nella pagina a lato:
in alto il castello ducale di Crecchio
Camminando nei vigneti*



Finis Terrae DA CRECCHIO A ORTONA

Il Cammino è giunto al termine e al mare!

Dal magnifico centro storico di Crecchio si scende nel vallone sottostante fino a Contrada Baccile - parco dei Mulini dove la traccia lascia l'asfalto e sale ripida tra i vigneti. Tornati sul piano e superato un incrocio si prosegue ancora tra le vigne fino a sbucare sulla trafficata SS 538 dove si prosegue per poche centinaia di metri verso valle per deviare subito a destra per la strada Macinini. Da qui sempre su asfalto giungeremo fino in centro a Ortona fino Piazza della Repubblica dove si trova l'Ufficio IAT (**vedi info sotto**). Qui potrete ritirare il vostro testimonium. A lato dell'ufficio per corso Matteotti si potrà raggiungere la Cattedrale di S. Tommaso Apostolo (**348.5183686, 085 9062977**) e con un ultimo sforzo il castello aragonese e il mare. Dal castello una scalinata conduce sulla pista ciclabile della Via verde della Costa dei Trabocchi lunga 42 km e da Ortona scende lungo il vecchio tracciato della ferrovia adriatica fino a Vasto. Magari potete noleggiare una bici in città e proseguire il vostro viaggio!

DA NON PERDERE IN QUESTA TAPPA

- Fontana del vino
- I luoghi della Battaglia di Ortona
- Il castello Aragonese
- La passeggiata orientale vista mare
- Il Museo Diocesano
- L'Enoteca Regionale

INFO

LUNGHEZZA: 14 km

DIFFICOLTÀ: Solo l'asfalto finale risulta un po' fastidioso.

Classificazione: E (Escursionistico)

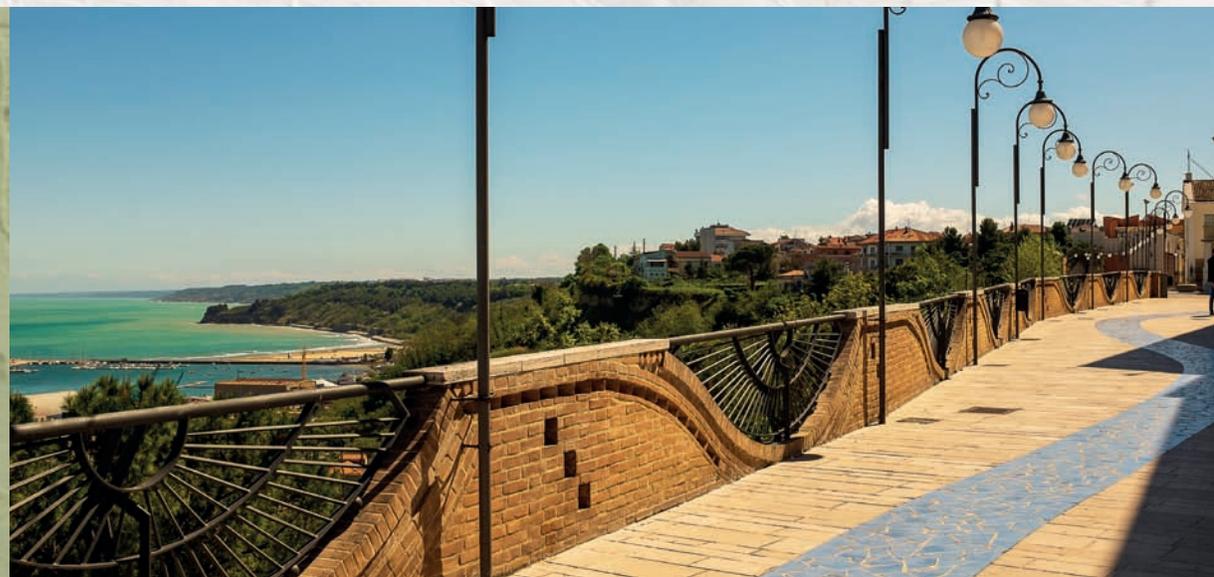
PERIODO CONSIGLIATO: tutto l'anno

INFORMAZIONI: Ufficio IAT di Ortona

085 906 3841, iat.ortona@abruzzoturismo.it

Timbri e rilascio testimonium.

*Nella pagina a lato: Ortona
in alto a destra il Castello aragonese
in basso guardando la costa dei Trabocchi*



La Tomba dell'Apostolo Tommaso
nella basilica Concattedrale di Ortona



OGGI CONTIENE LA SALMA DELL'APOSTOLO SAN TOMMASO

La Basilica Concattedrale di Ortona, dal 1984, è stata sede di un'importante ricerca archeologica che ha portato alla luce, nel 1984, la tomba dell'apostolo Tommaso. La salma, conservata in un'urna d'oro, è stata ritrovata in un'urna di bronzo, decorata con un'immagine dell'apostolo. La tomba è stata conservata in un'urna di bronzo, decorata con un'immagine dell'apostolo. La tomba è stata conservata in un'urna di bronzo, decorata con un'immagine dell'apostolo.

Visitando il Parco entrerai a contatto con un ambiente naturale, a tratti selvaggio, dove la presenza della **FAUNA APPENNINICA** e la **MORFOLOGIA DEL TERRITORIO**, unitamente alle variabili **CONDIZIONI METEO E/O DEL TERRENO**, devono sempre indurre alla massima attenzione.

Gli elementi contenuti in questa pubblicazione hanno carattere divulgativo, non sono idonei per l'attività escursionistica e non si sostituiscono alle necessarie **CONOSCENZE TECNICO - ESCURSIONISTICHE**, a un **ABBIGLIAMENTO ED EQUIPAGGIAMENTO IDONEO**, a una **PREPARAZIONE PSICO-FISICA** appropriati all'itinerario scelto. Solo il possesso di questi elementi vi consentirà di pianificare un'escursione piacevole e il più sicura possibile su un territorio che deve considerarsi, anche nei suoi ambiti apparentemente più semplici, **UN VERO E PROPRIO TERRENO D'AVVENTURA**. Seguite sempre la **RETE SENTIERISTICA UFFICIALE** e rispettate le regole presenti sulla **SEGNALETICA** posta all'inizio dei sentieri; pianificate la vostra escursione con l'aiuto del personale dei **CENTRI INFORMAZIONI DEL PARCO** e/o consultando la sezione sentieristica del sito web **WWW.PARCO-MAIELLA.IT**. Utilizzate la **CARTA ESCURSIONISTICA UFFICIALE DEL PARCO SCALA 1:25.000** in vendita presso le strutture del Parco, oppure la versione digitale e georeferenziata disponibile online sull'APP Avenza Maps. L'Ente Parco non si assume nessuna responsabilità in caso di incidenti, errori di percorso, ritardi o altri disguidi che dovessero verificarsi durante le escursioni. **SIETE PERSONALMENTE RESPONSABILI DELLA VOSTRA INCOLUMITÀ.**

Concept: Promozione Parco Maiella

Photo: Archivio Parco Maiella, M. Anselmi,

L. Del Monaco, L. Di Fabio, J. Forcone,

Coop. Ripa Rossa, A. Pizzoferrato, N. Scalzitti

CAMMINO GRANDE DI CELESTINO © è un marchio registrato

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA, 2022



Sede legale Ente Parco

Via Occidentale, 6, 66016 Guardiagrele (CH)

Tel. +39 0864.25701 - fax 0864.2570200

Sede Operativa

Badia Morronese - Via Badia, 28

67039 Sulmona (AQ)

Tel. +39 0864.25701 - fax 0864.2570450

Sede scientifica

Via del Vivaio, 65023 Caramanico Terme (PE)

Tel. +39 0864.2570330

sedescientifica@parcomaiella.it



Abruzzo

Le descrizioni delle tappe e le tracce gps sono disponibili gratuitamente su:

www.parcomaiella.it

Per informazioni scrivere a:

promozione@parcomaiella.it



@parcomaiella
#parcomaiella
#maiellageopark

